Regione Siciliana

fimiv

FEDERAZIONE ITALIANA DELLA MUTUALITÀ
INTEGRATIVA VOLONTARIA

Città di Palermo

PALERMO 2018 CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA

GIORNATA NAZIONALE DELLA MUTUALITÀ

Mutuo Soccorso patrimonio di cultura e sussidiarietà

PALERMO | Sabato 14 Aprile 2018

Palazzo Chiaramonte Steri - Piazza Marina, 61

FONDAZIONE CESAREPOZZO PER LA MUTUALITÀ

IMA ITALIA ASSISTANCE

CO.RE.SI S.O.M.S S.M.S COORDINAMENTO REGIONALE SICILIA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO

FONDAZIONE CENTRO PER LO STUDIO E LA DOCUMENTAZIONE DELLE SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO ONLUS

CONSORZIO MU.SA.
CONSORZIO MUTUE SANITARIE

IL FUTURO DEL MUTUO SOCCORSO, PATRIMONIO DI CULTURA

L'ottava Giornata nazionale della mutualità, dedicata al "Mutuo soccorso come patrimonio di cultura e sussidiarietà", - si è tenuta il 14 aprile 2018 presso il Palazzo Chiaramonte Steri di Palermo. Oltre duecento partecipanti, tra rappresentanti e soci delle società di mutuo soccorso di tutta Italia, si sono riuniti nella Città Capitale della Cultura 2018, per identificare le nuove sfide della solidarietà autorganizzata e offrire risposte integrative in un momento in cui la spesa sanitaria privata cresce a dismisura, pesando sulle tasche dei cittadini. Il futuro? Tra riforme, lotta alla mutualità spuria e ibridazione con nuovi modelli, il mutuo soccorso intende continuare a svolgere un ruolo da protagonista nel mondo del Terzo settore. "Valori e principi rimangono per noi invariati da quasi due secoli- dichiara ***Placido Putzolu****, presidente della FIMIV (Federazione Italiana Mutualità Integrativa), che ogni anno organizza l'evento assieme alle due Fondazioni della cultura (Fondazione Soms Piemonte e Fondazione Cesare Pozzo per la mutualità). Assenza di fini lucrativi, partecipazione e porta aperta, non discriminazione degli assistiti, rinuncia al recesso perché nessuno, se malato o anziano, venga espulso nel momento del bisogno- a differenza di ciò che fanno le società for profit". E sull'esistenza delle mutue spurie dice: "non disorienteranno chi ci conosce. Possono copiare una forma giuridica ma mai, nei fatti, valori e azioni che da quasi due secoli fanno la differenza sulla vita e la salute di centinaia di migliaia di soci e assistiti".*

NELLA STORIA DEL DIRITTO ALLA SALUTE

Sono nate 170 anni fa a Pinerolo, dall'idea di un calzolaio, un indoratore, quattro falegnami, due sarti e un capomastro, decisi a organizzarsi in una società di mutuo soccorso per garantire a tutti i soci- donne e uomini spesso sfruttati e sottopagati- un sussidio in caso di malattia. Lo Statuto Albertino aveva introdotto la libertà di associazione. I soci della Società generale degli Operai di Pinerolo sono andati oltre. Negli anni della miseria e della disoccupazione, hanno rivendicato insieme il diritto alla salute e alla copertura sanitaria come bene inalienabile e inscindibile da quello alla cultura, all'istruzione e alla partecipazione. Per questo, per offrire a tutti la possibilità di votare- garantita solo a chi sapeva leggere- e incrementare i livelli di alfabetizzazione, molte società di mutuo soccorso hanno organizzato scuole serali e messo in piedi biblioteche. “Ma soprattutto hanno creato movimenti che hanno dato vita a esperienze culturali e sociali come quelle sindacali e del cooperativismo” spiega **Stefano Maggi**, presidente della Fondazione Cesare Pozzo per la Mutualità.
Una linea di ascendenza, inoltre, c'è anche con gli istituti previdenziali e socio sanitari. Si tratta di una storia che è entrata nel patrimonio culturale di tutta l'Italia, dunque.

DA NORD A SUD, IN SICILIA

Contro gli stereotipi, **Michelangelo Ingrassia**, docente dell'Università degli Studi di Palermo, spiega che a livello culturale e storico non si tratta di un fenomeno importante solo per il settentrione. “Se al Nord le società di mutuo soccorso furono create negli anni della Primavera dei popoli, al Sud invece nacquero e si diffusero in quelli della grande crisi fine ottocentesca che coincide con le rivendicazioni dei Fasci siciliani e dei “jurnatara”, dei lavoratori a cottimo, per il diritto alla salute, al lavoro e alla terra, contro il sistema mafioso schierato dalla parte dei latifondisti. “Non è solo passato: oggi ci troviamo di fronte a un nuovo Ottocento: ed è importante che si sia scelto di parlare di mutuo soccorso a Palermo” conclude il professore.

La riforma della legge istitutiva delle Società di mutuo soccorso, L.3818/1886, contribuisce inoltre alla crescita della mutualità attraverso il meccanismo della mutualità mediata.
Si tratta di una forma operativa che consente alle piccole società di rispettare gli ambiti di attività istituzionale (sociosanitarie e socioassistenziali) associandosi a una realtà gemella più grande che eroga al suo posto le prestazioni sanitarie.

“Ciò consente di far rimanere nell'alveo della legge quelle realtà che non riescono a strutturarsi per dare rimborsi, garantendo l'autonomia alle società più piccole, per quanto alcune resistenze e timori nel movimento continuino a esserci” spiega **Loredana Vergassola**, del Centro Studi della FIMIV. Prospettive si aprono anche sul fronte delle collaborazioni tra società di mutuo soccorso in Italia e in Europa. Esperienze pilota già esistono, come quella della francese Harmonie Mutuelle, partner della Cesare Pozzo.
E poi ci sono realtà come la Società operaia di mutuo soccorso di Pinerolo e altre medio piccole che intercettano il futuro nelle prestazioni offerte dalla medicina preventiva digitale e dall'inclusione di nuovi soggetti che necessitano di tutela, con lo sviluppo di

risposte innovative ai bisogni che integrino supporto sanitario e housing sociale, spiega **Sebastiano Solano**, vice presidente della Fimiv e socio della mutua di Pinerolo. “Grazie alla medicina preventiva digitale abbiamo scoperto una settimana fa che un socio aveva una aorta che stava per scoppiare. La velocità e comodità dell'invio dei referti, offerta dal digitale, è preziosa. Dall'altra parte, continuiamo a offrire supporto per il trasporto degli assistiti e che senza il mutuo soccorso sarebbero persi”. E intanto, mentre soprattutto al Sud le società di mutuo soccorso hanno anche sostenuto i parenti dei soci persino per la copertura delle spese dei funerali, a Milano bussano alla porta della Fimiv le comunità dei migranti che hanno bisogno di rimpatriare le salme e che vedono nella costituzione di una mutua una risposta a un problema molto urgente. La mutualità, dunque, si evolve e interagisce con nuovi problemi. Condizione indispensabile, però, è che il quadro normativo non ostacoli la possibilità di muoversi per dare risposte sempre più dinamiche.

I NUMERI, LE PRESTAZIONI, I SERVIZI

Il problema di un sistema giuridico di riferimento adeguato, del resto, era urgente. Oggi, in tutta Italia, secondo i dati dell'ultimo Rapporto di Missione della Fimiv, un milione di persone, tra soci e assistiti, hanno una copertura integrativa grazie a una società di mutuo soccorso. Solo quelle aderenti alla Federazione -direttamente o tramite i coordinamenti territoriali Fimiv-, sono 524 e hanno partecipato all'integrazione dell'assistenza sanitaria pubblica mediante prestazioni e sussidi erogati ai propri soci per un valore complessivo di 95milioni di euro, pari a oltre il 78% dei contributi raccolti. A garanzia della capacità di copertura delle prestazioni, gli accantonamenti a riserva indivisibile ammontano a oltre 100 milioni di euro, senza considerare il valore dei patrimoni immobiliari di cui sono in possesso le società. “Con la crisi dello stato sociale, la mutualità volontaria è oggi ulteriormente investita di nuovi ruoli e nuove sfide- dichiara **Placido Putzolu**, presidente della Fimiv-. La ridefinizione delle politiche di welfare e il rilancio delle forme sociosanitarie integrative impegnano molte società di mutuo soccorso nel fornire una risposta, sussidiaria e solidaristica, ai bisogni inevasi”.

NEL TERZO SETTORE

Novità importante è rappresentata dall'inserimento del mutuo soccorso nel Codice del Terzo Settore e della Fimiv nel Consiglio Nazionale insediatosi presso il ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Un riconoscimento fondamentale che incoraggia anche a ripensare e aggiornare il ruolo delle società di mutuo soccorso nei confronti dei diritti alla salute e alla tutela dei soci che hanno maturato nuovi bisogni o di nuovi soggetti che oggi esprimono necessità ancora più articolate. “Ora, grazie al Codice, possiamo ricevere donazioni, mentre prima solo usufruire di detrazioni fiscali - spiega **Massimo Piermattei**, direttore della Mutua integrativa Campa di Bologna-. Tra l'altro, abbiamo ricevuto di recente un lascito da una nostra socia di 50 mila euro che ha voluto fossero destinate a borse di studio per la promozione e lo studio della mutualità, a conferma di quanto si creda nel dover tramandare la cultura del mutuo soccorso anche alle generazioni future”.

MUTUALITÀ IN SICILIA, ORLANDO: "TRASFORMA I BISOGNI IN DIRITTI DI TUTTI"

"Questa Giornata nazionale della mutualità è in grande sintonia con il percorso della Città di Palermo. Una sintonia che nasce dalla volontà e capacità di unire radici e ali. Radici che sono la propria storia e il proprio passato, fatto spesso di momenti difficili ma anche di solidarietà e impegno. Ali che sono la capacità di costruire futuro, costruendo percorsi condivisi che proprio da quel passato traggono vitalità. Questo è ancora più importante, direi necessario, nel momento in cui le politiche nazionali hanno portato negli ultimi decenni ad una contrazione violenta della spesa per il sociale, facendo crescere quindi il ruolo dell'intervento mutualistico e solidaristico. Parlare di questi temi a Palermo conferma che la nostra città è quest'anno Capitale della cultura o meglio delle culture, e fra queste della cultura della solidarietà e dell'impresa sociale". Così, il sindaco di Palermo, **Leoluca Orlando**, ha aperto i lavori dell'ottava Giornata nazionale della mutualità che si è tenuta nella città siciliana, quest'anno Capitale della cultura, a Palazzo Chiaramonte Steri, il 14 aprile alle 10.

"Sono qui per confermare che le società di mutuo soccorso nascono dall'esigenza di affrontare il tema dei diritti in chiave di riconoscimento, e non soltanto in chiave umanitaria– ha aggiunto il sindaco-. C'è una grande sintonia tra quello che fanno le società di mutuo soccorso, che trasformano i bisogni in diritti, evitando di trasformarli in favore, e il momento che vive Palermo che, grazie ai migranti, sta scoprendo i diritti, non solo dei migranti ma di ogni persona umana. Quei diritti che bisogna affrontare in quanto tali e non con approccio umanitario né tanto meno securitario" ha concluso.

Per affermare una cultura diffusa della mutualità in Sicilia e al Sud, però, resta molto da fare. C'è ancora un grande bisogno di fare rete per rafforzare le sinergie e l'azione volta a garantire il principio di sussidiarietà e a rendere sempre più capaci di offrire prestazioni sanitarie ai soci. A confermarlo è **Giuseppe Ciavirella**, presidente del Co.Re.Si, coordinamento delle Società di mutuo soccorso della Sicilia, organismo nato di recente al fine di censire le esperienze nella regione e facilitare la nascita e il rafforzamento delle società che operano sul territorio. Il Coordinamento ha creato numerose occasioni di scambio e di relazione tra diverse esperienze, per promuovere la cultura della mutualità in Sicilia e soprattutto per creare nuove opportunità.

"Un grande passo in avanti è rappresentato dalla legge regionale che ora, finalmente, riconosce il nostro ruolo in Sicilia – ha ricordato **Giuseppe Bivona**, già vicepresidente del Co.Re.Si.-. Eravamo tra le ultime regioni che ancora non disponevano di un quadro legislativo regionale ad hoc. Ora, queste disposizioni hanno aperto nuovi orizzonti per chi opera nelle società di mutuo soccorso in Sicilia. Si tratta di un riconoscimento che viene rafforzato da una conquista della FIMIV (Federazione italiana mutualità integrativa volontaria), che ha consentito alle società di mutuo soccorso di essere riconosciute a livello nazionale con l'inserimento nel Codice e nel Consiglio nazionale del Terzo Settore". La strada verso il futuro, dunque, è tracciata, anche in Sicilia.

Per **Armando Messineo**, vicepresidente Fimiv e presidente della Società nazionale di mutuo soccorso Cesare Pozzo che quest'anno ha celebrato i 141 anni dalla sua nascita, le risposte sono da individuare nella collaborazione tra società, anche di paesi europei. E infatti, grazie alla collaborazione con la francese Harmonie Mutuelle, la Cesare Pozzo è cresciuta e dalla Sicilia- con sedi regionali e provinciali, fino all'intera Italia, grazie al meccanismo della mutualità mediata, che consente a piccole società di associarsi ad una più grande, ha allargato il suo raggio di azione fino all'Europa, grazie ad una partnership che ha consentito di creare Fondo Salute, che definisce "la prima cooperativa europea della salute".

"La salute non è un business ma un diritto- ha dichiarato **Luc Roger**, direttore di Harmonie Mutuelle Italia-. In Francia, (così come in Italia), è sancito nella premessa della Costituzione ed è alla base della costruzione di una società rispettosa della dignità umana.

Purtroppo, nella realtà dei fatti, il principio di uguaglianza di fronte al sistema sanitario tende a offuscarsi e una parte della popolazione è costretta a rimandare le cure o addirittura a rinunciarci.

Questo accade in Francia, in Italia e in tutta Europa". Le società di mutuo soccorso, invece, garantiscono una copertura sanitaria integrativa e consentono a tutti di avere accesso alle cure.

"Le potenzialità delle società di mutuo soccorso sono enormi – chiosa **Placido Putzolu**, presidente Fimiv- Già oggi, in tutta Italia, secondo i dati dell'ultimo Rapporto di Missione della Fimiv, un milione di persone, tra soci e assistiti, hanno una copertura integrativa grazie a una società di mutuo soccorso. Solo quelle aderenti alla Federazione –direttamente o attraverso i coordinamenti territoriali- sono 524 e hanno partecipato all'integrazione dell'assistenza sanitaria pubblica mediante prestazioni e sussidi erogati ai propri soci per un valore complessivo di 95milioni di euro, pari a oltre il 78% dei contributi raccolti. A garanzia della capacità di copertura delle prestazioni, gli accantonamenti a riserva indivisibile ammontano a oltre 100 milioni di euro".

La Giornata Nazionale della Mutualità di Palermo ha registrato inoltre gli interventi di: **Gaetano Chiaro** Capo di Gabinetto Assessorato all'Economia Regione Sicilia, che ha portato i saluti di Gaetano Armao, vicepresidente Regione Sicilia, assessore regionale dell'Economia, e **Pietro Piro**, presidente Legacoop Sicilia. che ha offerto spunti di riflessione e di condivisione sul rapporto organico di collaborazione tra cooperazione e mutuo soccorso, con particolare riferimento alla integrazione tra domanda e offerta negli ambiti sociosanitari e socioassistenziali. **Laura Bongiovanni** presidente Isnet, ha illustrato le coordinate con cui l'ente Isnet sta predisponendo la seconda indagine sulle Società di Mutuo Soccorso in Italia. La ricerca si propone di rappresentare e valorizzare il valore economico e sociale della mutualità volontaria.

Gaetano Chiaro
Capo di Gabinetto Assessorato
all'Economia Regione Sicilia

Pietro Piro
presidente Legacoop Sicilia

Laura Bongiovanni
presidente Isnet

IL MESSAGGIO DELL'ONOREVOLE LUIGI BOBBA

L'On. **Luigi Bobba** Sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha inviato un messaggio di saluto "Nel contesto sociale in cui viviamo, caratterizzato da profondi cambiamenti socioculturali ed economici, -ha sottolineato- il ruolo delle società di mutuo soccorso nella costruzione del welfare sussidiario è più che mai essenziale, tanto che tali enti registrano una importante fase di crescita non solo a livello italiano, ma anche nel contesto europeo. Una spinta ulteriore verso la crescita del movimento mutualistico italiano deriva dal recente completamento della riforma del Terzo Settore -ha aggiunto-. Tra i numerosi provvedimenti emanati di particolare rilievo è quello relativo al Consiglio nazionale del Terzo Settore che vede tra i rappresentanti la Fimiv che dunque ha la possibilità di fornire il proprio contributo in merito alle decisioni che saranno adottate. Questo messaggio vuole essere un augurio affinché nel futuro le potenzialità insite nel movimento mutualistico italiano possano trovare piena espressione e maggior riconoscimento sociale".

Testo completo del Messaggio del Sottosegretario di Stato On. Luigi Bobba, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali